

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 28 Settembre 2021

Il giorno **28 Settembre 2021** alle ore **20:20** presso la Residenza Municipale, in video conferenza in conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio n. 1 del 22/04/2020 ad oggetto "Misure di semplificazione in materia di organi collegiali, ex art. 73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18." In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale GIANNI GRANDU.

Partecipa il Segretario Generale MARGHERITA CAMPIDELLI.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **13** Consiglieri. Risultano assenti N° **4** Consiglieri.

N.	CONSIGLIERE	PRES.	N.	CONSIGLIERE	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	PRES
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	ASS
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	PRES
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	ASS
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	ASS	15	VERSARI STEFANO	ASS
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	PRES
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

I Consiglieri Francolini Tiziano e Bonaretti Pierre partecipano in video conferenza.

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori: Salomoni Gianluca, Bosi Federica e Conte Alain.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Brunelli Michela, Manzi Bianca Maria, Zavatta Cesare.

SEGRETARIO: Quindi siete 13 compreso il Sindaco, c'è il numero legale buon lavoro.

PRESIDENTE: Grazie Segretario, allora iniziamo subito con questo Consiglio comunale, dando subito la parola al nostro Sindaco per il primo punto all'ordine del giorno dopo aver nominato gli scrutatori, Salomoni, Bosi e Conte. A questo primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1

PATTO UFFICIALE DI AMICIZIA FRA I COMUNI DI CERVIA (RA) E NUORO (NU)

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Come già ampiamente descritto sia in Commissione che nella riunione dei Capigruppo, oggi andiamo a proporre, per dare anche il necessario rilievo politico all'operazione, un patto di amicizia fra i comuni di Cervia e di Nuoro, che dovrà essere poi sancito in un'occasione ufficiale nell'ambito delle cerimonie, che poi magari l'Assessore, se il Consiglio vorrà, potrà esporre meglio, che si terranno in occasione del centocinquantenario anniversario della nascita di Grazia Deledda. La firma quindi avverrà in presenza il 13/11 siglando quello che sarà un rapporto che preclude alla nascita di un gemellaggio vero e proprio che, lungo il percorso, dovrà essere stabilito dai due Consigli comunali. In funzione di cosa? Ovviamente, il 150esimo anniversario della nascita di Grazia Deledda ci permette di rimettere il focus attorno a uno dei personaggi più importanti, non solo italiani, ma della letteratura mondiale. Questa città le ha riconosciuto, non solo una serie di attestati, dalla rotonda, dall'intitolazione al lungomare dove risiedono alcune opere artistiche fra le più importanti presenti nel nostro territorio, ma anche ovviamente, il 1926, il riconoscimento della cittadinanza onoraria che ha sancito un pochino la sua fama mondiale. Io credo che sia un'opera utile, non solo dal punto di vista culturale, quella di promuovere queste attività e quindi di costruire un percorso fra i due Comuni, ma abbia anche un'attenzione sul piano turistico, ovviamente sempre di più. Le persone si muovono sulla base di esperienze, di emozioni, di sensazioni che provano e, ovviamente, trovare dei territori che celebrano, e in qualche modo ricordano non solo i loro personaggi più famosi, ma anche coloro che in qualche modo si sono distinti, hanno trovato fonte di ispirazione anche nei territori dove si sono fermati, anche se non sono vissuti, ma si sono fermati per un po' di tempo, credo che possa rappresentare

un ulteriore elemento anche di promozione turistica. Quindi credo che questo patto sia veramente un fatto, né episodico, né casuale, ma sia un fatto strutturale che ci permette appunto di accendere questa nuova fiamma nel contesto delle nostre attività culturali e promozionali. Io ne do lettura perché è questo che poi ovviamente appoveremo: Patto ufficiale di amicizia fra i comuni di Cervia di Nuoro. Il Sindaco del Comune di Cervia, il Sindaco del Comune di Nuoro, in rappresentanza delle rispettive comunità e assistiti dai rispettivi segretari comunali, in quanto ovviamente questo diventa un atto formale anche dal punto di vista amministrativo, liberamente eletti e certi di rispondere alle profonde aspirazioni e ai bisogni reali delle popolazioni con le quali hanno rapporti quotidiani e delle quali hanno la responsabilità, in questo giorno concordano e convengono quanto segue: considerato l'interesse reciproco delle due Amministrazioni comunali e delle rispettive comunità di instaurare, sviluppare e consolidare proficui rapporti di amicizia, solidarietà, incontri ed ospitalità, scambi culturali, conoscenza reciproca, in onore della grande scrittrice, Grazia Deledda cittadina di Nuoro e cittadina onoraria di Cervia; Ritenuto che il presente patto di amicizia fra i comuni costituirà motivo permanente di impegno politico ed operativo a beneficio dei propri cittadini; Viste le rispettive deliberazioni di Giunta comunale che approvano il testo, secondo me bisogna aggiungere di Giunta e di Consiglio, quindi la leggo, viste le rispettive deliberazioni della Giunta comunale e del Consiglio comunale che approvano il testo e i contenuti del presente documento di intenti, firmano il patto di amicizia tra il Comune di Cervia e il Comune di Nuoro.

PRRESIDENTE: Bene grazie, integra l'assessore Zavatta, prego.

ZAVATTA: Sì proprio pochissime cose, come diceva già il Sindaco, è un documento che formalmente sarebbe potuto passare anche solo dalla Giunta, ma abbiamo voluto dare più forza al documento stesso, portando anche una delibera di Consiglio, perché ci è sembrato giusto anche dal punto di vista politico e della condivisione. Per quanto riguarda gli eventi che celebrano i 150 anni dalla nascita di Grazia Deledda, ricordo: due conferenze con apprezzati studiosi locali, una si è già svolta sabato scorso, sabato mattina, un'altra si svolgerà il 20/10, presso la Sala Rubicone; poi il 13/11, giorno del santo patrono, come si diceva, la firma del patto di amicizia, in presenza fra gli amministratori dei due Comuni presso il teatro comunale; a seguire sempre a teatro il famoso scrittore di livello nazionale, Marcello Fois, presenta una pubblicazione su Grazia Deledda. Non si esauriranno nel 2021, in un ideale anno Deleddiano che si concluderà quindi nel settembre 2022, poi

avremo il tempo per programmare qualcosa, appunto anche nell'anno 2022. Alcuni ringraziamenti molto sentiti: Renato Lombardi, studioso di storia locale cervese che ha dato un input imprescindibile a queste celebrazioni; i dirigenti dei settori competenti, prima la dottoressa Poggiali, poi la dottoressa Pagliarusco, che si sono alternate per occuparsi della cosa; i colleghi e le colleghe di Giunta; la delegata al verde Patrizia Petrucci con il Settore Verde che ha contribuito, perché ricordiamo che, diciamo, segni tangibili di queste celebrazioni sono anche le decorazioni messe presso la Rotonda Deledda e presso il giardino sardo nei pressi della colonia ex mantovana, che sono state appunto abbellite con richiami appunto a Grazia Deledda; i servizi comunali della biblioteca, dell'unità eventi, cultura e l'archivio storico comunale e, permettetemi, anche il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Grandu che ha tenuto i rapporti istituzionali con le autorità del Comune di Nuoro, appunto, e ha permesso che, in tempi brevi appunto, il patto di amicizia si concretizzasse. Ecco quindi, essenzialmente questo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Zavatta, la parola al Consiglio per la discussione. Non vedo discussione, andiamo con le dichiarazioni di voto, qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto? diciamo, è talmente scontato che va bene allora metto in votazione il primo punto all'ordine del giorno che ha questo momento importante istituzionale: **"PATTO UFFICIALE DI AMICIZIA FRA I COMUNI DI CERVIA (RA) E NUORO (NU)"**; chi è favorevole alzi la mano, grazie; Presenti: n.13 - Favorevoli: n. 13 approvata all'unanimità. C'è anche l'immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano grazie; Presenti: n.13 - Favorevoli: n. 13 approvata all'unanimità. Bene, il primo punto passa alla unanimità dei presenti, mi sembra una gran bella cosa.

Ora andiamo al punto numero 2.

PUNTO N.2

APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2020 AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E DELL'ART. 151 COMMA 8 DEL D.LGS. N. 267/2000.

PRESIDENTE: Chiamerei qua il dottor Senni, grazie e in assenza del Vice Sindaco, darei la parola al Sindaco Massimo Medri prego.

SINDACO: Con il sostegno del dottor Senni, mi appresto a leggere i contenuti sostanziali dell'atto che dovremmo approvare. Si tratta appunto del bilancio consolidato, che dal 2015 con il

decreto legislativo numero 118 del 2011, è stata introdotta e quindi compresa all'interno dell'armonizzazione dei sistemi contabili. Il bilancio consolidato è pertanto uno dei documenti contabili che compongono il sistema di bilancio degli enti locali, unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto di gestione. L'articolo 11 prevede che le Amministrazioni pubbliche adottino schemi comuni di bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati. Secondo il principio contabile applicato, il numero 4/4 del decreto legislativo sopracitato, il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo Amministrazione pubblica, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con i soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo che, ovviamente in questo caso è il Comune che ne deve coordinare l'attività. Il consolidato nasce dall'aggregazione delle voci del conto economico, dello stato patrimoniale del Comune, già approvati, con il rendiconto di gestione 2020 dei bilanci di esercizio della gestione 2020 degli enti e delle società, da consolidare, in ragione ovviamente della quota di partecipazione posseduta col metodo di consolidamento proporzionale. Il bilancio consolidato è redatto secondo la disciplina, dettata dal principio contabile applicato di cui agli articoli di cui parlavo prima, cioè dell'Organismo italiano di contabilità dei principi contabili generali del codice civile. Il bilancio consolidato è così composto: dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla nota integrativa e dalla relazione fondamentale del Collegio dei revisori dei conti che, su questo consolidato, hanno espresso il loro parere favorevole. Il bilancio consolidato ha lo scopo di rappresentare la situazione finanziaria patrimoniale, il risultato economico dell'attività complessiva svolta dall'ente, anche attraverso i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Direi inoltre, ovviamente, ha anche lo scopo di sopperire alle carenze informative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni, anche attraverso altri organismi, ovviamente di partecipazione, e consentire una visione complessiva delle consistenze patrimoniali e finanziarie ed economiche di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica anche al fine di orientare la pianificazione della programmazione del gruppo. Entrando un pochino più nel merito, l'approvazione del bilancio consolidato è un adempimento normativo a carattere annuale, previsto dal Testo unico degli enti locali entro il 30/09. Le società che compongono il perimetro del consolidamento al 31.12.2020, dopo l'uscita per irrilevanza dei bilanci di due organismi

partecipati, quali Cervia Turismo e la Fondazione Centro Ricerche Marine avvenuta nel 2019 e confermata nel 2020, le altre società rappresentate sono: il Parco della Salina di Cervia, Ravenna Holding, Lepida, Asp Ravenna Cervia Russia, Acer Ravenna, Ente di gestione Parco del Delta del Po e Fondazione Flaminia. Lo schema di bilancio consolidato 2020 evidenzia un risultato economico positivo di 2.706.482 euro, in calo di circa 670.000 euro rispetto al 2019: un calo dovuto ovviamente ad una diminuzione, un peggioramento, se volete, della gestione finanziaria, solo in parte compensato da un miglior risultato della gestione caratteristica della gestione straordinaria. Al contempo, evidenzia però un patrimonio netto di 198.489.085 euro, in aumento di circa 3.118.000 euro rispetto al 2019. Questo aumento è dovuto in modo particolare ad un incremento delle riserve. Quindi, con questa delibera che si pone in votazione, si approva il bilancio consolidato dell'anno 2020 del Comune di Cervia, a cui sono legati l'allegato A, che è il conto economico consolidato, lo stato patrimoniale consolidato e l'allegato B che è la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco, darei la parola alla discussione, poi eventualmente sentiremo il dottor Senni se c'è l'esigenza. Prego la parola ai Consiglieri. Non vedo mani alzate, quindi dichiarazione di voto. Enea Puntiroli, prego.

PUNTIROLI: Grazie, signor Presidente, il bilancio rappresenta il sunto dell'attività politica dell'amministrazione, cioè tutti gli atti che sono stati fatti, oltre a riassumere anche quello delle partecipate. Rappresenta un attimino... quindi già avevamo discusso anche i vari atti durante l'anno del 2020 naturalmente, e alcuni sicuramente erano anche condivisibili, mentre altri sono stati bocciati dal nostro gruppo. Quindi, con la logica che era già stata presentata in passato, annunciamo il nostro voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto la parola Pierre Bonaretti al quale gliela do subito, prego Pierre.

BONARETTI Grazie Presidente buonasera mi sentite anzitutto, Presidente?

PRESIDENTE: Sì molto bene, forte e chiaro.

BONARETTI: Grazie mille. Allora sì, noi abbiamo discusso questo

punto sul bilancio, in Commissione, io ho chiesto qualche parere contabile, più che altro su una piccola questione: piccola oddio che non è una questione da poco, è semplicemente la questione della differenza tra componente positiva e componente negativa, che in sede di Commissione ci ha lasciato un attimo perplessi. C'è stato chiarito il fatto, ovvero, cerco di essere molto stringato perché è la dichiarazione di voto: si spende più di ciò che entra, sono maggiori le spese delle entrate. Questa cosa è di 2 milioni di euro, questa differenza. Il dato positivo che abbiamo rilevato è che ci sono 900.000 euro in meno di spese rispetto al 2019, nel dato del 2020. E' una prassi comune e la giustificazione è che ci sono moltissime spese; il dato che pesa di più è quello dei servizi alla persona. E' l'unica criticità che abbiamo trovato e che ci è stata chiarita. Per questo motivo daremo un voto di astensione a questo punto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Bonaretti ha chiesto la parola qualcun altro? Sintoni Loretta, prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Anticipo che il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà un voto favorevole. La redazione del bilancio consolidato è un adempimento normativo che è previsto dal decreto legislativo 118 del 2011, quindi con questo atto noi ci adeguiamo alla normativa. Vorrei dire che è comunque un documento contabile a carattere consuntivo che però riveste anche importanza perché, diciamo, intanto rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo e consente una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo. Questo è anche uno strumento importante perché permette all'Amministrazione comunale, la programmazione, la gestione e un controllo efficace sul gruppo e sull'attività dello stesso. Si rimarca che il bilancio consolidato si chiude con un risultato positivo di oltre 2 milioni di euro, quindi attestando in tal modo la solidità del gruppo grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Loretta Sintoni altri interventi? Tiziano non dice niente bene, allora io direi che possiamo mettere in votazione il punto 2, di cui è stato relatore il Sindaco Massimo Medri, che riguarda: **"APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2020 AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E DELL'ART. 151 COMMA 8 DEL D.LGS. N. 267/2000"**. Chi è favorevole alzi la mano, grazie; Favorevoli n. 9 - Astenuti n. 1 (Bonaretti) - Contrari n. 3 (Puntiroli, Salomoni, Garoia). E' approvato il punto numero 2. Metto anche in votazione l'immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano; Favorevoli n. 9 - Astenuti n. 1 (Bonaretti) - Contrari n. 3 (Puntiroli, Salomoni, Garoia). Perfetto approvata, quindi

anche l'immediata eseguibilità, sempre con 9 voti favorevoli. Andiamo al punto numero 3 sempre presentato dal sindaco Massimo Medri, in sostituzione del Vice Sindaco, Gabriele Armuzzi che ricordo, è assente per motivi di salute, e questa volta trattiamo:

PUNTO N. 3

CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DI CERVIA AL MILITE IGNOTO

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Anche questo è un atto, come dire, che ha una rilevanza simbolica oltre al contesto amministrativo nel quale viene presentato e collocato. Una considerazione iniziale: questa amministrazione, perlomeno da sempre che mi risulti, ha considerato il conferimento della cittadinanza onoraria un atto talmente importante, talmente elevato, da essere considerato fra le questioni di maggiore importanza e quindi ha centellinato nel tempo tutti i conferimenti e le cittadinanze onorarie, andando un po' controcorrente rispetto anche ad altri Comuni che hanno elargito, diciamo, la cittadinanza onoraria in modo molto esteso. Questa Amministrazione ha fatto una scelta di merito, molto restrittiva, molto rigorosa. Riteniamo che il conferimento invece della cittadinanza onoraria al milite ignoto, oltre a essere un atto simbolico, rappresenta un elemento anche di distinzione e di scelta rispetto alle politiche della non violenza; del riconoscimento del valore ideale di chi ha compiuto il proprio dovere in difesa dei propri valori, della propria nazione, della propria patria. Quindi lo consideriamo un atto non dico necessario, ma un atto che quest'Amministrazione, su sollecitazione debbo dire dell'ANCI da una parte che, su proposta del gruppo Medaglie d'Oro al valor militare d'Italia, ha ritenuto invitare tutti i comuni a assumere questa deliberazione. Noi la proponiamo in questa fase perché il 04/11, che è la festa un pochino delle Forze armate in Italia, questo Comune possa già fregiarsi della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Ed è uno dei motivi, appunto, per cui proponiamo anche l'immediata e esecutività a questo atto, che quindi lo ricorderemo appunto nelle occasioni delle prossime manifestazioni che si avranno, sia per quanto riguarda gli anniversari del 22/10, sia per quanto riguarda quelli legati al 04/11.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola al Consiglio, chi vuole intervenire? Bene, dichiarazione di voto? Bene, metto in

votazione allora il punto numero 3: **"CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DI CERVIA AL MILITE IGNOTO"**; chi è favorevole alzi la mano grazie; Presenti: n.13, Favorevoli: n. 13 approvata all'unanimità. C'è anche l'immediata esecutività, come diceva il Sindaco, chi è favorevole alzi la mano grazie; Presenti: n.13, Favorevoli: n. 13 approvata all'unanimità.

Adesso andiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, sempre relatore il nostro Sindaco Massimo Medri e il punto riguarda:

PUNTO N. 4

NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN DEROGA IN CONFORMITÀ AL DETTATO NORMATIVO SCATURENTE DAL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 14, 28 DEL D.P.R. 380/01 E ARTT. 19-bis, 20 DELLA L.R. 15/2013, RELATIVO A UN INTERVENTO DIRESTAURO DI FABBRICATO ESISTENTE CON CAMBIO D'USO DA COLONIA MARINA A STRUTTURA RICETTIVA E NUOVA COSTRUZIONE DI STRUTTURA RICETTIVA SITA IN VIALE DUE GIUGNO N. 67"

PRESIDENTE: la parola al Sindaco, invito l'ingegner Capitani a sedersi al banco qua degli Assessori. Prego Sindaco.

SINDACO: Ovviamente l'argomento è stato discusso e presentato in Commissione, sia dall'Assessore che dal dirigente incaricato, a cui chiedo il supporto, ovviamente durante la discussione, se ci sarà necessità. Ovviamente discutiamo una delibera che ha avuto un periodo di gestazione tecnica/ amministrativa nell'ambito del settore interessato, che si è poi conclusa, inizialmente in data 29/07 con la presentazione da parte della società Cortina Mare S.r.l. del progetto di permesso di costruire convenzionato in deroga, in conformità al dettato normativo, eccetera. L'intervento è un intervento di restauro di un fabbricato esistente con cambio d'uso, da colonia marina a struttura ricettiva, e nuova costruzione di struttura ricettiva sita nel Viale Due Giugno a Milano Marittima, con richiesta di deroga alle norme del PUG vigente, e si è allegato, proposto ovviamente, tutta la documentazione da parte della società interessata. Parliamo, per capirci, perché così conosciamo tutti, anche eventualmente chi ci ascolta, l'argomento dell'ex centro climatico Marino, quindi ex colonia marina, che ormai, come dire, credo che tutti sappiamo è in disuso da tempo. Ha avuto un attimo di nuova gloria quando si è insediato lo staff di Cervia campioni con la trasmissione televisiva e poi è tornata ad essere inutilizzata. Questa colonia marina è individuata nel PUG come colonia marina di rilevante interesse storico/testimoniale da tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata, quindi parliamo ovviamente di Regione, parliamo

di Soprintendenza, di Ministero alle Belle arti. Inoltre, tale immobile risulta, a proposito di quanto appena detto, sottoposta al vincolo monumentale, ai sensi della parte seconda del decreto legislativo del 2004, con decreto del soprintendente regionale del 2002. L'area interessata dal progetto è classificata nel piano urbanistico vigente, approvata con delibera del 2018, in parte come tessuti turistici/ricettivi di rigenerazione urbana e in parte come tessuto turistico/ricettivo ad alta intensità, in coerenza con quanto disposto, ovviamente, dal Piano paesaggistico territoriale regionale. L'area ovviamente risulta soggetta alle schede in cui è stata individuata, che hanno ovviamente un richiamo specifico, cosiddetto, poi mi corregge se sbaglio Daniele, EU_005 e tali disposizioni sono da considerarsi prevalenti in quanto prescrizioni specifiche e questo non è indifferente, alla luce della valutazione che dobbiamo fare, nelle norme del Piano urbanistico generale. La scheda ovviamente prevede una serie di prescrizioni alle quali la società si è ovviamente adeguata, quindi, presentando tutti gli elementi che riguardano le prescrizioni dei parcheggi pertinenziali ai vincoli sull'immobile, alla valorizzazione delle aree comprese attorno all'edificio. Quindi il progetto in esame prevede il restauro della colonia marina di rilevante interesse storico/testimoniale, con rifunzionalizzazione della stessa a struttura ricettiva, così come prevedono le norme; la nuova costruzione di un fabbricato ricettivo adiacente alla colonia rifunzionalizzata e quindi un corpo di fabbrica ulteriore che non va a gravare sull'aspetto architettonico ma si aggiunge anch'esso in perfetta conformità con gli strumenti urbanistici vigenti; e, fatto fondamentale ovviamente per quanto riguarda anche l'interesse che ne deriva sul piano pubblico, la realizzazione di un unico complesso turistico, ricettivo alberghiero a cinque stelle, dalla capacità ricettiva di 94 camere distribuite in parte nella ex colonia e in parte nell'edificio di nuova costruzione. Tutto questo ovviamente è all'interno delle disposizioni previste nella scheda che comprende la realizzazione di parcheggi pertinenziali necessari all'albergo e, in parte, di necessità pubblica. Inoltre vengono rispettate tutte le indicazioni che la Soprintendenza ha dato in base alla valorizzazione degli aspetti del verde e delle aree circostanti, cosa che ha, diciamo, indotto la proposta tecnica a derogare rispetto alle distanze tenute dalla strada. Questo tipo di deroga, ovviamente si intende concedere in funzione dell'alto valore dell'investimento e della ricaduta sul piano pubblico. Quindi si può tranquillamente ritenere questo intervento di interesse pubblico perché, oltre a comprendere il recupero di un edificio storico monumentale, quindi anche in termini architettonici, recupera anche un'area che da tempo è in stato di abbandono, anche ovviamente creando qualche problema, non solo estetico, ma anche di altro genere, che abbiamo anche dovuto affrontare insieme alla proprietà negli ultimi anni. Ecco, questo mi pare il senso

e il contenuto della operazione, che avrebbe avuto, come dire, un iter normale dal punto di vista della autorizzazione, nel senso che sarebbe stata concessa un'autorizzazione "d'ufficio", no? in quanto in perfetta corrispondenza con le norme previste dallo strumento urbanistico vigente e con le relative... <<la registrazione si interrompe per tre minuti circa>>

DE LUCA: ...dalla strada, quindi una distanza minima, a fronte di un investimento e di una riqualificazione di un'area intera. Riqualificazione che, come ha detto giustamente il Sindaco, rispetta completamente ogni aspetto normativo, sia sovraordinato che relativo al nostro Comune, il nostro Piano urbanistico; rispetta quelli che sono i vincoli di natura architettonica e di natura paesaggistica, quindi non abbiamo appunto rilevato delle criticità, ma non avevamo dubbi sotto questo aspetto, anche perché gli uffici lavorano in maniera puntuale nel verificare appunto che tutto sia in regola. Che dire, l'unico punto a integrazione di quello che ha detto il Sindaco è relativo ai contributi di costruzione che comunque sono degli introiti, anche per il nostro Comune, rilevanti. Brutto parlare di soldi, però i soldi servono anche per essere reinvestiti sul nostro territorio. Stiamo parlando di 200.000 euro di contributo di costruzione e addirittura a 900.000 euro derivanti dalla monetizzazione delle dotazioni territoriali. E qui, se non sbaglio, nella delibera, questi 900.000 euro verranno destinati e vincolati al reinvestimento nella realizzazione del parco pubblico di Cervia-Milano Marittima situato in zona Bassona: quindi il parco pubblico su cui questa Amministrazione diciamo ha investito molta, molta forza, anche sia a livello politico, che anche a livello economico, per rilanciare appunto un'area che è stata distrutta da quella sventurata vicenda atmosferica che dobbiamo rilanciare anche a livello... abbiamo la possibilità di rilanciare, anche a livello turistico, a livello di rivalorizzazione di un'area che prima magari era utilizzato in una maniera diversa, quindi riqualificandola e rifunzionalizzandola a quelle che sono le nuove esigenze anche del turismo. Quindi, da parte del Gruppo del Partito Democratico non ci sono problemi sotto l'aspetto della concessione di un nulla osta a un permesso di costruire in deroga, poiché appunto questa deroga a nostro avviso è irrilevante o comunque non è paragonabile a quello che è invece l'interesse pubblico alla realizzazione di quest'opera che noi riteniamo molto importante, appunto per l'interesse pubblico di tutta la cittadinanza di tutto il Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Luca Samuele altri? Monica Garoia, prego.

GAROIA: Buonasera, dunque noi abbiamo un po' di perplessità su questo cambio, appunto di uso di una colonia marina. Allora, il centro climatico Marino ha un'importanza perché edificio comunque storico, meraviglioso oltretutto al suo interno. Vorremmo più spiegazioni su come questo vincolo monumentale grava su questa parte, che abbiamo capito che è il corpo centrale. Mi pare che ci sia una chiesa dentro all'interno, forse dalla parte dove c'è l'incrocio e, volevo capire come si poteva coniugare un cinque stelle, con una parte che è a vincolo monumentale. Il dispiacere è che questa parte qui, all'inizio, quando è stato venduto questo blocco anche col terreno avanti, doveva essere destinata a un uso quasi di interesse cittadino, cioè poteva essere quasi una sorta di centro cittadino, in comune con la spa, la palestra, ma comunque... un centro congressi, ecco, poteva essere un uso migliore di un edificio che ha una tale importanza storico-monumentale. Qui guardando il progetto qualche perplessità nasce sul tipo di costruzione che viene accostata anche alla costruzione che ha, insomma che ha un vincolo monumentale perché è una costruzione, quella che viene accostata, un corpo di fabbrica in legno e vetro che poco ha a che fare con questa parte qui. Volevo fermarmi un attimo sull'interesse cittadino e sul farsi tentare dai soldi, ecco, sui soldi, su questa cosa qui. Anche il terreno di fronte aveva avuto una vicissitudine simile: non era neanche edificabile, sono state edificate delle villette tutte appiccate. Non è una grande edificazione che poi è stato anche venduto, oltretutto quel blocco lì, poi chiaramente un imprenditore fa quello che vuole una volta che ha acquisito i permessi. Forse noi dovremmo riflettere un secondo in più prima di concedere sempre così, perché ci sono edifici di importanza storica che andrebbero sì qualificati, ma con forse vincoli superiori addirittura, con qualche cosa in più. Questo è il nostro parere e il gruppo Lega voterà contro, grazie.

PRESIDENTE: Bene, altri interventi? non vedo mani alzate. Alain Conte prego.

CONTE: Sorrido un attimo perché mi sono un attimo perso. Ci sono i vincoli, mi pare di capire. Ci sono dei vincoli che determinano credo, altezze e oltretutto, proprio perché ci sono dei vincoli superiori all'Ente comunale, quindi regionali, beni culturali, credo che siano ampiamente vincolanti. Ne è la prova il fatto che in alcune parti della città, e ne abbiamo discusso poi anche nello scorso Consiglio comunale, sia tutto un pochino fermo proprio perché è vincolato a questi vincoli che sono stringenti. Poi dopo sul discorso di valorizzare la città, io posso essere anche d'accordo su un certo tipo di sensibilità. Io credo che, mi correggerà se sbaglio il dirigente, se

l'imprenditore non avesse chiesto questa minima deroga, questa delibera non sarebbe neppure passata dal Consiglio comunale, per cui non avremmo neanche discusso rispetto a quello che è l'argomento della delibera e ripeto, mi collego a quello che diceva il consigliere De Luca, i benefici rispetto alla deroga richiesta sono assolutamente su una bilancia completamente con pesi completamente diversi per quanto ci riguarda: nel senso che ci sono dei benefici che vengono alla città per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, ci sono dei benefici per il recupero di un'area. Ci sono i benefici perché credo, e questo è un parere di un non architetto sicuramente, ma conoscendo le capacità imprenditoriali indiscusse, fra le altre cose, della proprietà, penso che sicuramente verrà valorizzata nel senso in cui tutti i cervesi vorranno, io penso, che sia quello di mantenere la storicità e il valore culturale di un edificio storico, altresì però riportarlo a nuova luce. Ed è quello che probabilmente servirebbe in tante altre aree della città, chiaramente con dei vincoli che non dipendono solamente dal PUG o che non dipendono solamente dall'ente comunale, ma anche rispetto a un ambiente chiamiamo e che è unico per peculiarità e per cui anche noi siamo sensibili. Nel caso però di questa delibera noi riteniamo che sia un valore e che votiamo convintamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Alain Conte, ha chiesto la parola Pierre Bonaretti prego.

BONARETTI: Grazie Presidente, ma io penso che la questione sia valutabile sotto due aspetti: sicuramente sotto l'aspetto ideologico, e ci può stare, o sotto l'aspetto deontologico, ma penso che questa sera, cioè, vorrei tornare un attimo all'oggetto dell'ordine del giorno, stiamo parlando di una deroga, noi stiamo siamo qui a votare una deroga, poi ci sta a fare delle valutazioni di tipo ideologico, deontologico, di tipo politico, e ci stanno tutte. Io credo che il consigliere Conte abbia fatto una buona valutazione in linea generale, come penso che sia stata buona la valutazione del consigliere Garoia. Indubbiamente io credo che la Monica Garoia non abbia detto delle cose sbagliate, abbia proposto una visione di città. Il punto, o meglio, la perplessità che abbiamo riscontrato noi in questo momento, ascoltando più che altro i discorsi che sono stati fatti, è che tale valutazione... ci troviamo poco riscontro in questa votazione. Entro proprio nell'ordine della questione in oggetto: giusto offrire una visione di riconversione della città per il bene comune, su progetti che riguardano la comunità; giusto chiedere che il Comune abbia voce in capitolo e che si spenda in iniziative in progetti, magari anche con un coinvolgimento della cittadinanza, come poi qualche

volta c'è stato per la realizzazione di progetti per la comunità. C'è una questione, ed è questa la prima che però non mi torna, ed è per questo che non ho fatto, non mi verrebbe da fare, un discorso del genere su questo punto all'ordine del giorno che, e poi mi correggerete se sbaglio, mi correggerà l'ingegner Capitani o l'Assessore se è presente, se sbaglio, non parliamo di un terreno pubblico, anzitutto; ma parliamo, mi pare di capire, di un terreno privato e quindi, laddove la gestione e la destinazione, che oltretutto è vincolata, perché è vincolata alla creazione semplicemente, alla ristrutturazione/creazione di strutture ricettive. Quindi parliamo un terreno privato; quindi parliamo di un atto di compravendita, di progettazione dove, e ancora mi correggerete se sbaglio, il Comune in realtà di voce in capitolo sul progetto ne ha poco, a parte quello della deroga, che è quello che questa sera stiamo andando a votare. Io penso che, ideologicamente, chiaramente la lettura dall'esterno è facile interpretare molte volte una situazione del genere, dove ce ne sono tante, non solo sul nostro territorio, è facile interpretarla come una lettura del genere: un privato, un grande gruppo arriva su un territorio, decide di fare degli investimenti per avere dei profitti e chi va a rimmetterci spesso è la comunità che viene privata di alcuni luoghi di interesse. Io credo che in questo caso, in questo caso, proprio volendo andare oltre l'aspetto ideologico e cercando di valutare la questione anche sotto l'aspetto tecnico, ho fatto un accesso agli atti, proprio per vedere, a livello tecnico, quali erano le circostanze in cui questo progetto è sorto, sorgerà, sta per sorgere e quali sono anche gli aspetti tecnici nella manutenzione e nella ristrutturazione, quello che l'imprenditore del progetto va ad offrire. Allora, avete già parlato della ristrutturazione della colonia, insomma, che è una questione molto importante e ci può stare la questione dell'interesse pubblico, della rivalutazione, ne abbiamo parlato tante volte, anche in relazione ad altre aree della città. Sorge una nuova struttura recettiva, con un totale di 94 camere, di cui poi viene rispettato anche la clausola dei parcheggi pertinenziali, mi pare di capire poi anche di questo chiedo conferma se vorrà l'ingegner Capitani, perché sono realizzati: 81 parcheggi pertinenziali interni, mi risultano 21 a raso e 60 mi risultano interrati, di questo chiedo conferma; altri 40 parcheggi saranno realizzati su terreno comunale. Questa è una piccola concessione insieme alla deroga. E' vero anche che ci sono poi, il vantaggio alla comunità che deriva da una compravendita di un progetto che ricordiamo è su un terreno privato, perché ci sono delle opere pubbliche che sono pagate da loro, perché questo imprenditore, qualcuno lo ricordava prima stanzierà all'incirca un milione di euro che sono: la realizzazione, mi pare di ricordare io qua mi son segnato, di un parcheggio pubblico di 8000, più o meno 8000 metri quadri mi pare di aver segnato giusto; spazi aperti, attrezzati per 2300 metri quadri; il finanziamento a quell'opera

pubblica che sarà il parco, la realizzazione del parco urbano. Io poi ho visto anche le piantine insomma, il prospetto del progetto. Io sinceramente, lo dico con grande sincerità, io di valutazioni in merito per un voto contrario non ne ho trovate, noi <<la registrazione si interrompe per 3 secondi>> sempre di scegliere la strada della contrarietà quando ci sono gli estremi, in questo caso della prudenza rispetto alle deroghe. Però sono sincero, ad oggi, a queste condizioni io un voto pienamente contrario non riuscirei a darlo. Mi riservo eventualmente per una replica, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bonaretti, chiede la parola Enea Puntiroli, prego.

PUNTIROLI: Grazie, signor Presidente. Allora innanzitutto puntualizzerei una cosa, che insisto a dire tutte le volte, ovvero la visione della città. Noi fino ad oggi abbiamo sempre fatto a spot: cioè arriva un imprenditore, ci propone un progetto, diciamo sì o no. Però non abbia nessun programma, nessuna visione futura, cioè nel senso un indirizzo, di linea, per dire: a Milano Marittima facciamo lo sport, a Cervia facciamo un altro genere, a Pinarella facciamo le famiglie e quindi ci strutturiamo anche in tal senso. Per quanto riguarda questo oggetto qui, sicuramente merita una riqualificazione, perché è da una vita che è fermo. Quindi, allora prima variante sicuramente è quella dei due metri e mezzo che potrebbero anche non influire. Però, a mio punto di vista, secondo me, adesso poi mi dirà l'ingegnere se è corretto, un'altra cosa, un'altra variante sicuramente sono i parcheggi interrati, perché da quello che so io, almeno per sentito dire, non si potevano fare scavi a Milano Marittima. E poi la terza variante comunque, è il cambio di destinazione d'uso. Però leggendo l'ordine del giorno, l'ordine del giorno dice: per passare da ricettivo...Sì, ho capito, però nell'ordine del giorno viene descritto... quindi alla fine, se sono solo i due metri e mezzo, in effetti il Consiglio comunale viene chiamato in merito a poca roba, ecco. Anche perché comunque il soggetto proprietario di quel terreno lì, in passato, ha già usufruito anche di altre deroghe, di altre varianti, come potevano essere i villini a mare in una zona in cui doveva essere solo ricettivo, è stato fatto un abitativo. Ecco, poi bisognerebbe vedere anche questa cosa qui per poi sicuramente, come torno a dire, deve essere interesse di tutti, però deve avere anche delle motivazioni particolari. Comunque mi riservo per una replica grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Enea Puntiroli, altri interventi? Direi che ci siamo espressi, Gianluca Salmoni prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, buonasera tutti, ma diciamo che il centro climatico Marino come si può anche guardare su internet è una delle colonie più vecchie di Milano Marittima: fu costruita nel 1927. L'attuale proprietà è di Technogym che leggo in passato lo voleva trasformare in una beauty farm, però poi è rimasto tutto fermo. Io direi che nessuno di noi è tecnico, credo, e se dobbiamo espletare una valutazione politica, non possiamo limitarci solamente a esaminare nello specifico la semplice delibera che prevede questa piccola deroga di due metri. Bisogna un attimino fare qualche valutazione, almeno ce lo consentirete a noi che siamo dai banchi dell'opposizione; coloro che sono in maggioranza, ovviamente hanno anche gli esponenti all'interno della Giunta in cui vengono discussi queste materie. Tecnicamente la costruzione di un albergo a cinque stelle, 94 camere in una posizione di quel genere, è un progetto molto ambizioso, però io voglio anche ricordare che questo tipo di Colonia, ha anche una valenza storica e abbiamo già detto che ci sono dei vincoli dal punto di vista anche della Sovrintendenza dei beni Culturali, credo, e anche dalla Regione. Quello che noi sosteniamo è che non stiamo parlando di un vecchio albergo, in una posizione magari anche defilata che si vuole ristrutturare, in questo caso parliamo di questa struttura che, a nostro parere allo stato attuale, qualche perplessità per il discorso legato anche alla collettività noi ce lo abbiamo. D'accordo che un hotel a cinque stelle sicuramente è un qualcosa di valido, però io ricordo anche, proprio pochi metri da lì, in passato tutti ricorderete la nascita della zona dove c'era l'albergo internazionale: albergo internazionale che era un albergo fatiscente, è stato adesso costruito un bellissimo Cinque Stelle. Però quello che noi, almeno io, all'epoca avevo in qualche maniera contestato era poi la nascita, perché poi ci furono stati dei trasferimenti di volumetria, varie deroghe. Non è sicuramente questo caso, però le nostre perplessità rimangono su un qualcosa che probabilmente, è ovvio che c'è una proprietà privata, il Comune in questo caso il Consiglio comunale in via anche abbastanza anomala, e lo apprezziamo da questo punto di vista, sarebbe anche apprezzabile che per il futuro, anche su altre deroghe, magari venga anche investito, perché di solito sono atti che passano attraverso la Giunta. Però noi ci sentiamo diciamo il dovere di esprimere delle perplessità, anche alla luce di quello che potrebbe esserci, non tanto in questa deroga, ma per il futuro. Anche perché l'area, 94 camere, una struttura ricettiva, diventa un progetto molto ambizioso; poi c'è il discorso dei parcheggi; la congestione legata anche nei periodi di massima affluenza turistica; che attualmente il centro è in disuso. E' un centro che non è fatiscente, come alcune colonie di Tagliata, quindi, da questo punto di vista... io ho avuto anche il piacere nel 2005/2006 di entrarci in una mostra, è ancora messo decentemente. Però è ovvio che tutti noi abbiamo l'ambizione di migliorare la nostra città, in qualche modo anche

concertando, cioè concertando in qualche modo, il privato ovviamente vuole avere un suo tornaconto. Quindi concludo semplicemente per esternare queste perplessità. Adesso siamo all'inizio di un percorso. In questo caso, c'è questa piccola deroga di metri 2,5 però i dubbi possono essere probabilmente legati a delle valutazioni future, che non so se vi saranno e poi non so neanche se il Consiglio comunale in qualche modo verrà coinvolto. Concludo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Salomoni. Allora ci sono altre domande o interventi? Allora darei la parola per le risposte tecniche all'ingegner Capitani, prego ingegnere.

CAPITANI: Buonasera a tutti, innanzitutto mi è molto piaciuta l'attenzione verso questa delibera, nel senso che stiamo parlando di una trasformazione importante per Milano Marittima, l'avete sottolineato tutti quanti. Però, poiché faccio il tecnico, mi corre l'obbligo di segnalare alcuni aspetti. Le domande che mi avete fatto vertevano su diverse tematiche, la cosa che ci tengo subito a dire, per rispondere al consigliere Salomoni, che non è che è una liberalità della parte tecnica o della parte politica, quella di portare in Consiglio comunale degli ordini del giorno sulle progettualità che l'imprenditoria privata presenta all'Amministrazione comunale, perché è chiaro che se un oggetto va in deroga o chiede di poter aderire ad una deroga alla strumentazione urbanistica, se ne fa la struttura tecnica, se c'è compatibilità ovvero se risponde ai dispositivi nazionali e regionali, dopodiché la si mette nelle mani del Consiglio comunale che valuta se dare al sottoscritto il nulla osta per firmare il permesso di costruire in deroga. Anche se arrivano altri progetti molto importanti e molto affascinanti che possano avere un riverbero comunque importante sulla collettività, tecnicamente, da un punto vista tecnico, non corre l'obbligo chiaramente di passare dal Consiglio comunale: anzi rischia, la discussione, di diventare un aggravio del procedimento e quindi poi avere dei problemi alla fine del gioco. Volevo fare altre due, tre osservazioni: una per rispondere al consigliere Puntiroli perché Enea, sai benissimo che c'ero anche all'altro giro, io. Quando sento parlare che Cervia non ha una strategia di sviluppo, è tutto opinabile, ci mancherebbe altro, ma c'è uno strumento di pianificazione, il Piano urbanistico generale, che piaccia o non piaccia, condiviso o non condiviso, ha un tomo tale di strategia, si chiama "Strategia per la qualità per l'ambiente ecologico/ambientale" e vi posso dire che la SQUEA, questo è l'acronimo di questa strategia, dentro alla Città Verde, che è uno degli assi portanti della città resiliente, ci sta proprio la riqualificazione di strutture turistiche. Quindi, la mia

serenità come tecnico, nel sottoporre a questa Assemblea un permesso di costruire di questo tipo è totale, nel senso che è una copertura, anche come strategia del Piano urbanistico generale. Quindi non stiamo raccontando niente di strano che non sia nelle corde, poi capisco, non l'avete approvato, voi non avete valutato, quindi potete non condividere, però sta comunque incardinato dentro la pianificazione. Questo è fondamentale perché portare una deroga che non è incardinata nella pianificazione o meglio nella strategia della pianificazione si può fare, diciamo che è meno forte. Altri due aspetti, allora... e quindi per dire che questo intervento non è a spot, ma sta dentro la strategia più generale, si incardina dentro la strategia più generale. L'altra questione è quella che si fa sempre il paragone col passato. Ora io, ormai comincio ad avere un passato qui dentro: nel senso che lo scorso mandato non ce l'avevo, adesso comincio averlo. Il passato secondo me torna ed è un punto di riferimento se è calato in un preciso contesto storico. Nel momento in cui il contesto storico è diverso, e in urbanistica vuol dire strumento di pianificazione diverso, difficilmente si possono fare paragoni, perché cambiano le regole del gioco, soprattutto quando poi questa nuova legge regionale ha cambiato completamente le regole del gioco. Quindi la difficoltà di tutti, da parte degli operatori economici, da parte dei professionisti, da parte nostra, inizialmente, nel capire queste nuove regole del gioco. Quindi confrontare con il passato ormai, secondo me è una partita persa, nel senso che stiamo paragonando le mele con le pere e quindi è molto difficile questo tipo di valutazione. Dove sta l'interesse pubblico, perché il terreno non è pubblico, il bene non è pubblico, dove sta l'interesse pubblico? Allora, sta in questo, questo penso sia stato Pierre che ha fatto il riferimento, il Consigliere Bonaretti, a questa questione: sta nel fatto che le strutture ricettive sono state dichiarate già prima del Piano urbanistico generale, con una delibera di Consiglio comunale che traeva le mosse da almeno 10 espressioni del Consiglio di Stato e prima ancora da una vecchia circolare '68 del Ministro dei lavori pubblici, dove si ritenevano le strutture ricettive di interesse pubblico. E' chiaro che per Cervia il settore ricettivo, è di interesse pubblico; più difficile dire che una zona artigianale è di interesse pubblico, se fossimo sulla via Emilia, probabilmente potremmo dire anche una cosa di questo tipo. L'altro aspetto che volevo dire è questo qua: si dice, l'accostamento di un fabbricato "moderno", cioè vetro e acciaio, scusate vetro e legno, rispetto ad un fabbricato con vincolo monumentale espressione di un'epoca passata, comunque di un fascino tutto suo. Bene, su questa questione il sottoscritto non può dire nulla, non perché è ingegnere o architetto e quindi non ha capacità nel valutare queste cose, ma perché questo è un compito della Soprintendenza, quindi è un compito del Ministero dei beni culturali; quindi noi prendiamo atto del fatto che a

seconda della valutazione che ha fatto c'è compatibilità fra il vincolo monumentale del bene storico, affiancato questo edificio nuovo. Per completezza di informazione, vi posso dire che molto spesso l'architettura gioca sul contrasto tra elementi moderni ed elementi invece storici, dopodiché l'architettura è fatta di sensibilità personali: a me può piacere, all'assessore Brunellino, oppure viceversa. Però di fatto questo capita e quindi ha avuto quel parere, sostanzialmente. Io mica posso dire: "no, mi fa schifo, non lo voglio". Non lo posso dire, prendo atto, detto in italiano proprio. La cosa che più mi sta a cuore è la destinazione d'uso. Ve lo dico perché: perché anche qui il Comune non ha potere di scelta. Quando fu fatto il Piano urbanistico generale, il punto cardine della pianificazione è stata, come deve esser sempre, ma come la legge 24 ci richiama ancora di più a fare: "perfetta coerenza tra gli strumenti di pianificazione a cascata". La norma regionale tira a delle strategie nel caso di specie, l'articolo 16 del PTPR che divide le colonie marine fra colonie marine di interesse storico, di poco interesse e di un interesse, dice che quelle di grande interesse storico come questa, hanno come destinazione principe per la trasformazione, la destinazione turistico-ricettiva. Quindi quella destinazione lì è stata presa, riportata nel Piano Urbanistico generale e pace. Chi ha fatto il Piano regolatore generale, io c'ero, non si è mai diletto a metterci dentro cose che non stavano dentro alla normativa sovraordinata, almeno sulle strategie. Dove può parlare il Comune, parla; ma dove non può parlare veramente, non può parlare, altrimenti il piano 1 poteva essere fare delle osservazioni ed essere cambiato poi dopo, oppure addirittura non essere approvato, quindi voglio dire non è che si poteva scherzare più di tanto da questo punto di vista. Sul tema dei parcheggi, Pierre scusa torno da te, ti confermo la distinzione che hai fatto dei parcheggi e poi l'ultima parola, la spendo invece per la monetizzazione: 900.000 euro. E' chiaro che ancora di più questo progetto richiama l'interesse pubblico, in quanto ancora una volta non solo si appoggia la strategia del Piano Urbanistico generale, ma alla strategia proprio di questa Giunta, che ha inserito all'ordine del giorno del proprio programma di mandato, il parco urbano di Cervia Milano Marittima. Quindi, il fatto stesso che questa trasformazione di qualificazione turistica si sposi perfettamente a braccetto, con la qualificazione turistica dell'intera città che trae le mosse in maniera particolare anche dalla ripartenza della città giardino sostanzialmente, che abbraccia il contesto della forestazione urbana attraverso il nuovo parco di Cervia Milano Marittima, sicuramente è un plus aggiuntivo che lo incardina dentro anche un'altra strategia, questa, di questa amministrazione nello specifico.

PRESIDENTE: Grazie al Dirigente, ingegner Capitani, avete

qualche altra domanda, perplessità, non vedo neanche Bonaretti, quindi, se è tutto chiaro, do la parola invece per la risposta politica al nostro Sindaco, prego.

SINDACO: Anche per me la discussione è stata stimolante, adesso molte delle cose anche di merito, non solo legate agli aspetti articolari della delibera, ma anche in generale, ha dato una risposta molto, molto esauriente l'ingegner Capitani, che riprendo per una parte che mi interessa particolarmente, ed è quella della visione della città. Allora, gli strumenti urbanistici sono l'ossatura fondamentale dell'organizzazione nella città. Tutto il resto è conseguente. Ora, come diceva Daniele, si può essere d'accordo o non d'accordo sul fatto che sia stata introdotta una logica di sviluppo della città. Quindi potrebbe essere che ci sono visioni diverse, come è naturale che ci sia e come è giusto che ci sia, ma non che manchi una visione di sviluppo della città, a partire dagli strumenti urbanistici, di cui anche qui, che si sia d'accordo o meno, questa amministrazione ha proceduto all'approvazione di un PUG fra le prime se non ricordo male, la prima mi conferma l'ingegner Capitani nella Regione Emilia Romagna, dove all'interno di questo strumento, che immagino avrà avuto una ripercussione anche nei banchi, poi c'era seduto qualcun altro probabilmente, ma il Consiglio comunale è stato pienamente coinvolto in quella discussione con tutti gli strumenti che aveva a disposizione per gli approfondimenti anche, e per la discussione sia politica che tecnica sui contenuti del Piano urbanistico generale, che delinea uno sviluppo della città che è concentrato sui capisaldi di cui parlava... a cui io aggiungo una cosa, a cui aggiungo una cosa. E' evidente che, permettetemi di insistere su questa cosa, che nel momento in cui quel piano prevede la trasformazione delle, diciamo, delle strutture monumentali, come le colonie di interesse storico, in strutture ricettive, delinea un percorso e, guarda caso, in quel percorso, lo citava anche qualcuno prima, questa città è la città che in Riviera ha il più alto numero di alberghi a cinque stelle. La destinazione degli oneri che venivano delineati è la continuità del primo piano; io lo rivendico perché ho vissuto un'altra fase, poi c'è stato ovviamente degli sviluppi conseguenti al mondo che cambia, i tempi che cambiano, ma la linea di indirizzo è quella della città Giardino di Giuseppe Palanti. Siamo su quella solco, lì non lo stiamo abbandonando, anzi, direi che con l'ultima generazione degli strumenti urbanistici si sta accentuando quell'aspetto e forse anche correggendo alcune devianze che ci sono state lungo il percorso storico, lungo il percorso storico. E le scelte che ne conseguono sono quelle che, per quanto riguarda questa parte del territorio, la scommessa e la qualità, la scommessa e la qualità. Poi è ovvio c'è un problema di gestione, se volete, ma dal punto di vista strutturale

sicuramente la scelta è quella, l'indirizzo è quello, la filosofia è quella che deve riguardare il pubblico e il privato. Poi ci sono carenze sia nell'uno che nell'altro, ma non è che non ci sia una visione di prospettiva e di futuro, anzi. Io credo che questa città abbia molto ben chiaro il tipo di sviluppo a cui deve tendere nei prossimi anni. Solamente due cose rapide sul merito, ma io vorrei capire bene perché questa è una questione delicata. In Consiglio comunale, approdano le questioni che non sono regolamentate, sto parlando di strumenti urbanistici. Tutto il resto, ha ragione Daniele, noi dovremmo addirittura cercare di abbreviare e semplificare le procedure: una volta adottati degli strumenti strategici, poi dovremmo fare in modo che, dal punto di vista esecutivo, la richiesta del cittadino, dell'imprenditore sia soddisfatta nel minor tempo possibile, anche perché oggi gli investimenti richiedono tempi diversi, richiedono tempi rapidi per poter essere esercitati e diventare produttivi. Questo non impedisce, con gli strumenti di trasparenza che ci sono: di accedere agli atti, di verificare le situazioni, di rendersi conto anche di tutti i passaggi, e ci mancherebbe altro. Però c'è una procedura che va seguita e che secondo me, in questo caso, è stata pedissequamente seguita. Per cui non mi risulta, adesso io ho sentito qualche accenno, ma non mi risulta, adesso questa parte Daniele forse non l'ha...ma non mi risulta che ci siano altre deroghe se non quella delle distanze. Quindi sto dicendo bene? Quindi tutto il resto rientra nella normativa sia di carattere locale che sovraordinata, comprese le questioni monumentali. L'intervento del Consigliere Garoia rispetto all'attenzione attorno... sfonda una porta aperta: io sono di quelli molto attento, da questo punto di vista, ai temi del rispetto delle tradizioni, dell'arte, della storia, della cultura. Questo è un pezzo d'arte, di testimonianza che la Soprintendenza, che è l'Ente titolato e a volte fa sputare sangue da questo punto di vista, nel momento in cui ha espresso il suo parere, e mi risulta che è stata anche, come dire, una discussione dove noi abbiamo, come dire, in una certa fase, almeno per il tipo di coinvolgimento che ho avuto anch'io indiretto, abbiamo sostenuto la necessità dell'assoluto rispetto del recupero conservativo scientifico del comparto che mantiene inalterata la sua potenzialità anche estetica, se volete. Io sono di quelli che a suo tempo mise i bollini nei villini. Ricorderete, ci fu una discussione, io fui uno di quelli che insistette per mettere i bollini perché rappresentavano veramente una testimonianza, oltre che un valore storico architettonico. Quindi sono particolarmente sensibile a questi aspetti. Tutto questo riguarda anche le altre testimonianze: penso all'ex monopolio di Stato di cui discuteremo a breve in Commissione consiliare. Anche quella credo che rappresenti oggi... c'è probabilmente una richiesta di intervento e di acquisto di quell'area che dimostra, fra l'altro, come dire, l'attenzione che c'è anche da parte di

grossi imprenditori su Milano Marittima. Uno degli aspetti sui quali non transigiamo è il rispetto monumentale di quell'area, più che di quell'area, di quel manufatto, quello centrale per lo meno, quello centrale per lo meno. Quindi credo che sia un'attenzione dovuta e che noi abbiamo rispettato fino in fondo. Quindi in conclusione direi che l'interesse pubblico mi pare evidente, ampiamente dimostrato, che in qualche modo legittima anche la richiesta di deroga e credo che questo Consiglio faccia bene, faccia bene ad approvare questa deroga perché siamo di fronte veramente ad un intervento di qualificazione di uno dei comparti più importanti di Milano Marittima.

PRESIDENTE: Bene, grazie, ci sono dichiarazioni di voto nel merito? La parola al Consiglio. Vi siete già espressi, va bene, allora metto in votazione l'ultimo punto all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, che riguarda: **"NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN DEROGA IN CONFORMITÀ AL DETTATO NORMATIVO SCATURENTE DAL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 14, 28 DEL D.P.R. 380/01 E ARTT. 19-bis, 20 DELLA L.R. 15/2013, RELATIVO A UN INTERVENTO DI RESTAURO DI FABBRICATO ESISTENTE CON CAMBIO D'USO DA COLONIA MARINA A STRUTTURA RICETTIVA E NUOVA COSTRUZIONE DI STRUTTURA RICETTIVA SITA IN VIALE DUE GIUGNO N. 67"**; chi è favorevole alzi la mano grazie; Favorevoli n. 9 - Astenuti n. 1 (Bonaretti) - Contrari n. 3 (Puntiroli, Salomoni, Garoia). In questo punto non c'è, l'immediata eseguibilità, quindi il punto è approvato con 9 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto.

Bene, quindi a questo punto direi che il Consiglio comunale si chiude qui. Vi informo che la prossima settimana ci saranno gli interventi programmati nella sala del Consiglio e quindi dal prossimo Consiglio comunale, che ipoteticamente faremo alla fine del mese di ottobre, avremo una nuova tecnologia. Quindi, poi ci aggiorneremo, ma immagino che piuttosto che farvi perdere un pomeriggio, una sera, magari prima del Consiglio vi convoco un'ora prima e così vediamo tutte le disposizioni tecniche e non ci bruciamo una serata. Grazie a tutti e buona serata.